

OSSERVATORIO SUL GIORNALISMO III EDIZIONE

"LA PROFESSIONE ALLA PROVA DELL'EMERGENZA COVID-19"

DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

A partire dai risultati della terza edizione dell'[Osservatorio sul Giornalismo](#), l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni intende acquisire, tramite consultazione pubblica, commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione concernenti le reali condizioni in cui quotidianamente i principali attori del mondo dell'informazione lavorano al fine di avviare insieme un tavolo di confronto le cui conclusioni saranno sottoposte all'attenzione del Governo e del Parlamento.

L'Autorità, pertanto, invita le parti interessate a far pervenire le proprie memorie in merito alle principali tematiche inerenti la condizione attuale dei giornalisti e delle testate giornalistiche, la formazione di professionisti e freelance, il futuro della professione, al fine di delineare una strategia di tutela e sostegno della filiera dell'informazione attraverso l'individuazione di appropriate forme di intervento regolamentare e/o proposte di politica di settore.

A tal fine, tutte le parti interessate sono invitate a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione concernenti, in particolare, i temi di seguito indicati.

- 1) I dati della terza edizione dell'Osservatorio sul Giornalismo confermano le profonde e strutturali differenze in termini di reddito tra giornalisti *freelance* e dipendenti (cfr. figura 2.1), e quindi una condizione del mercato del lavoro "insider-outsider" (cfr. paragrafo 2.1). Inoltre, da un lato tali differenze strutturali si ripropongono anche nell'analisi della distribuzione dei giornalisti attivi nelle fasce reddituali a seconda dell'età (cfr. figura 2.3), dall'altro lato la precarietà della condizione lavorativa è evidente soprattutto nelle nuove testate (in particolare quelle esclusivamente digitali), che raccolgono la gran parte dei giovani professionisti, e che sono caratterizzate da un modello organizzativo fondato su redazioni cd. flessibili (cfr. paragrafo 2.5).

QUESITO:

Si invitano, pertanto, i partecipanti alla consultazione pubblica a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione riguardanti l'accesso alla professione, la remunerazione dell'attività e i rapporti contrattuali, delineando possibili soluzioni in via regolamentare e di politica di settore.

- 2) Il progressivo "svuotamento" delle redazioni, aggravatosi nel periodo del *lockdown*, rischia ormai di diventare strutturale con la conseguente perdita di professionalità che si riflette inevitabilmente sulla produzione dei contenuti. Nel contempo la formazione delle nuove leve giornalistiche all'interno delle redazioni e dei



freelance, a cui ci si affida con sempre maggiore frequenza, non sembra essere molte volte adeguata e necessita di un supplemento di formazione che l'accesso alla professione non sempre garantisce.

QUESITO:

Si invitano, pertanto, i partecipanti alla consultazione pubblica a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione riguardanti le condizioni reali di vita nelle redazioni e proposte su come il “vecchio praticantato” possa essere superato con una formazione più idonea, delineando possibili soluzioni in via regolamentare e di politica di settore.

- 3) I dati della terza edizione dell'Osservatorio sul Giornalismo hanno evidenziato una bassa propensione dei giornalisti allo svolgimento di attività innovative di *web journalism* (cfr. figura 2.17) e un livello medio di competenza digitale non particolarmente elevato, soprattutto con riferimento alla qualità di uso degli strumenti digitali (cfr. figure 2.8 e 2.9). Inoltre, ai professionisti dell'informazione manca un livello di conoscenza specialistica (inteso in particolare in termini di formazione accademica) adeguato alla copertura di fatti ed eventi economici, finanziari, scientifici e tecnologici, che infatti ricevono una copertura minore in termini di produzione di contenuti informativi (cfr. figura 4.8).

QUESITO:

Si invitano, pertanto, i partecipanti alla consultazione pubblica a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione riguardanti gli aspetti relativi alla formazione (continua) dei giornalisti, delineando possibili soluzioni in via regolamentare e di politica di settore.

- 4) Tempi e modi di produzione delle notizie sono cambiati radicalmente nel giro di pochi anni così come i canali di diffusione delle notizie si sono moltiplicati indebolendo la capacità di verifica di fonti che non siano istituzionali. In tal senso, risultano evidenti i rischi sulla tenuta di alcune testate, che potrebbero comprimere il pluralismo dell'informazione, proprio mentre si moltiplicano le testate digitali di cui è difficile conoscere la condizione lavorativa.

QUESITO:

Si invitano, pertanto, i partecipanti alla consultazione pubblica a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione riguardanti gli aspetti relativi ad una maggiore tutela del pluralismo dell'informazione, delineando possibili soluzioni in via regolamentare e di politica di settore.

- 5) L'indagine sulla professione giornalistica durante l'emergenza COVID-19 ha evidenziato come i giornalisti non siano pienamente pronti ad assumere un ruolo di certificatori delle notizie di qualità, visto che attività di *debunking* e analisi scientifica delle *fake news* sono state effettuate in maniera meno consistente rispetto alla sola verifica dei contenuti falsi (cfr. figura 5.9). D'altronde, siti di *fact-checking* e fonti open e scientifiche non sono risultate tra le fonti più utilizzate nello



svolgimento dell'attività giornalistica (cfr. paragrafo 2.4), anche durante l'emergenza COVID-19 (cfr. paragrafo 5.3).

QUESITO:

Si invitano, pertanto, i partecipanti alla consultazione pubblica a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione riguardanti gli aspetti relativi al contrasto del fenomeno della disinformazione e alla promozione di contenuti di qualità (attraverso ad esempio il ricorso al *fact-checking*), delineando possibili soluzioni in via regolamentare e di politica di settore.

- 6) La distribuzione geografica dei giornalisti, anche quando rapportata al numero di giornalisti per testata in ogni Regione (cfr. figura 1.7), testimonia una forte carenza di professionisti in alcune testate a carattere locale, che può comportare effetti negativi su qualità e pluralismo dell'informazione a livello regionale e provinciale. Inoltre, l'ampio ricorso alle fonti istituzionali (cfr. paragrafo 2.4), e, nel caso dell'emergenza COVID-19, a singole personalità del mondo scientifico (cfr. paragrafo 5.3), testimoniano una scarsa rappresentazione di numerosi attori e soggetti emergenti della società (pluralismo sociale).

QUESITO:

Si invitano, pertanto, i partecipanti alla consultazione pubblica a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione riguardanti gli aspetti relativi alle carenze formative e produttive soprattutto nelle testate a carattere locale, delineando possibili soluzioni in via regolamentare e di politica di settore.

- 7) Non da oggi la tutela del diritto d'autore e della riproduzione riservata degli articoli al fine di salvaguardare il pluralismo dell'informazione e garantire un riconoscimento a chi investe e produce sui contenuti sono al centro di un braccio di ferro tra editori e "rassegnisti", che ha avuto risvolti anche sul fronte giudiziario.

QUESITO:

Si invitano, pertanto, i partecipanti alla consultazione pubblica a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione in materia di diritto d'autore delineando possibili soluzioni in via regolamentare e di politica di settore.

- 8) Ulteriori aspetti di criticità che verranno analizzati dall'Autorità in successivi e specifici approfondimenti riguardano le minacce ai professionisti dell'informazione (attraverso, ad esempio, intimidazioni, avvertimenti anche via web, querele pretestuose), nonché le tematiche di genere legate alla professione e alla produzione informativa.

QUESITO:

Si invitano, pertanto, i partecipanti alla consultazione pubblica a far pervenire commenti, osservazioni, elementi di informazione e documentazione riguardanti gli aspetti relativi alle minacce alla professione nonché alle questioni relative alla

rappresentatività di genere nel mondo dell'informazione, delineando possibili soluzioni in via regolamentare e di politica di settore.

I soggetti interessati potranno far pervenire le loro osservazioni e ogni altra documentazione in forma scritta via mail, scrivendo all'indirizzo osservatoriogiornalismo@agcom.it, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente documento. Sarà inoltre possibile richiedere, a valle dell'invio di documentazione in forma scritta, di svolgere un'audizione (in modalità virtuale) con gli Uffici competenti dell'Autorità.

L'Autorità avvierà quindi incontri con gli stakeholder per raccogliere proposte e intraprendere un confronto sulle principali problematiche del settore, anche al fine di sviluppare indicazioni utili al potere legislativo e avanzare proposte al Governo con l'obiettivo di tutelare e rinnovare la professione giornalistica in Italia.

Per qualsiasi richiesta di informazioni o delucidazioni in merito alla procedura e ai contenuti della consultazione pubblica, curata dal Servizio Economico-Statistico, è possibile rivolgersi a segreteria.ses@agcom.it.